

RELAZIONE PERSONALE SUL MONITORAGGIO DELL'APPALTO STAGNONE  
di Filippo Fantauzzo IV°F

Durante i lunghi pomeriggi trascorsi a studiare, oramai divenuti normalità, capita sovente che per prendere una pausa dalle “sudate carte” io esca in giardino e mi guardi intorno; di lì si apre un paesaggio da mozzare il fiato, con colline che a seconda della stagione possono essere marroni, o verdi o ancora, giallo oro: l'oro del grano. Colline dalle linee sinuose accarezzate dal cielo e, nelle giornate fortunate, bacciate dal sole, e poco importa se quella veduta l'avrò vista chissà quante volte in vita mia, perché è sempre un'esperienza nuova, un'esperienza meravigliosa. E quando mi ritrovo immobile ad ammirare ciò di cui Madre Natura può esser capace, rifletto su quanto diffusa sia questa bellezza, presente in ogni singolo centimetro non del mio paesello, non della mia regione, ma della mia nazione: l'Italia. Una Terra unica in cui, nel corso della storia, la magnificenza dei suoi paesaggi si è unita al genio incommensurabile di artisti e poeti, per creare un Eden, un paradiso terrestre in cui tutti vorrebbero vivere.

Strano allora che parlando con miei coetanei o ragazzi poco più grandi, emerga la diffusa volontà di costruire il proprio futuro altrove, al di fuori dello Stivale. Per diverso tempo ho cercato di capire le motivazioni alla base di questi ragionamenti, mi sono interrogato per giorni, arrivando a costruire contorti pensieri che comunque non riuscivano a darmi una risposta soddisfacente e poi, un giorno quasi per caso, mi è bastato guardare con occhi più razionali la realtà: televisioni e radio, giornali e social, basta rivolgere lo sguardo anche ad uno solo di questi media per capire che nel tempo, una Nazione così speciale sia stata a più riprese offesa e compromessa da una classe amministrativa non del tutto adeguata e da una frequentissima mentalità distorta, capace di rendere normale ciò che normale non deve mai essere: ingiustizie, paradossi ed atti corruttivi, che negli anni hanno deturpato la “cosa pubblica” e fatto perdere fiducia nello Stato, tanto da avere migliaia di giovani che oggi sognano di andare altrove.

Ho capito dunque che la sola bellezza per uno Stato non basta, occorre rigore e giustizia, sempre. Ma come tradurre in pratica tutto ciò, come riuscire ad avvicinarmi e monitorare quei contesti dove il rischio che qualcosa vada storto è elevato? Pensavo che avendo diciassette anni, avrei dovuto aspettare un po', ed invece ecco che durante questo anno scolastico 2019/2020, mi si è presentata l'occasione di lavorare a fianco di Amapola. Per quei tre o quattro che non dovessero sapere cosa sia Amapola, essa è un'associazione impegnata nel controllo delle politiche urbane. Il progetto che ha impegnato la mia classe e i due tutor Cristina Massarente ed Alice Centrone, unitamente alla coordinatrice di classe Prof. Aina, ha riguardato il monitoraggio di un appalto pubblico nel mio paese, Valledolmo. L'appalto riguardava nel dettaglio la ristrutturazione di un locale quanto antico quanto significativo per la nostra comunità: lo Stagnone; una struttura nata secoli fa con l'obiettivo di rifornire d'acqua una comunità che cresceva di anno in anno, e che dunque aveva sempre più bisogno di ingenti risorse di acqua fresca e pulita. A distanza di secoli l'edificio è adesso adibito per diversi scopi, tra gli altri anche quello di sala da concerti (io stesso ho avuto il piacere di suonare diverse volte lì dentro e presentare anche un'intera stagione concertistica).

Il nostro lavoro si è concentrato sull'analisi e la verifica di tutti i passaggi relativi all'appalto fin dalla sua nascita, non prima però d'aver ricevuto delle linee guida da parte delle due tutor, utili a sapersi orientare in un mondo fatto di verbali, documenti ufficiali, complessi meccanismi burocratici e una vera e propria galassia di leggi e normative di cui tener conto. A primo aspetto sembrerebbe trattarsi di un ambiente assai lontano dalle competenze di una classe di un quarto anno di un Liceo Classico, ma tutti noi sappiamo che le apparenze quasi sempre ingannano, ed infatti questo lavoro si è rivelato particolarmente entusiasmante e coinvolgente! (No, sto scherzando; la mia è un'iperbole, un'esagerazione insomma, è ovvio che perdersi tra le pagine del sito del comune o analizzare parola per parola, dato per dato, tutti i verbali, non sia stato poi così piacevole, ma c'è dell'altro...).

Ciò che veramente mi spinge a valutare in positivo quest'esperienza è, al di là della scherzosa ironia che in questa relazione posso permettermi, il suo grande merito nell'avermi fatto toccare con mano la concretezza della realtà, comprendendo quanto sia impegnativo e complesso assicurarsi che i soldi pubblici vengano spesi correttamente. Far sì che un appalto possa esser realizzato al meglio, da chi realmente ha più di tutti le carte in regola per farlo, non è un obiettivo da poco, ma il risultato di un attentissimo lavoro. L'intera fase di monitoraggio è stata dunque sì meticolosa ma ha portato i suoi frutti, e neppure la distanza fisica a causa del covid-19 ci ha fatto desistere (siamo figli del XXI° secolo, sappiamo bene che il concetto di distanza è ormai superabile, lol): ci siamo armati di computer e webcam e abbiamo ovviato agilmente il problema, riuscendo a stare in costante contatto con le due tutor di Amapola ed anche con l'ingegnere responsabile dell'appalto (che a più riprese si è visto travolto dalle nostre numerosissime domande).

In futuro non so dove mi porteranno le mie scelte e le mie azioni, ma non posso certamente nascondere la mia volontà di impegnarmi politicamente, sedendo magari a quelle scrivanie ad oggi additate (spesso legittimamente) come le responsabili delle attuali condizioni della nostra Terra, una nazione, non nascondiamocelo, vittima di una politica che ha spesso gestito male la cosa pubblica. È pertanto per questa motivazione che valuto di alto valore formativo il progetto condotto con Amapola, ed per questo medesimo motivo che mi sento obbligato a rivolgere un sentito ringraziamento alle due attente tutor Alice Centrone e Cristina Massarente.

Ps: Quando sarò Presidente della mia Regione, mi ricorderò delle competenze acquisite in questo progetto, LOL!

